



PIETRO

Cambiamento

QUARESIMA 2018

2[^] SETTIMANA

A: Ciao Marco! Come stai? Allora tuo nonno è partito?

M: Ciao! Tutto bene! Sì, il nonno è partito ieri...

A: Ma lo sai che hai un'aria molto serena? Sembri cambiato tantissimo dall'ultima volta che ti ho visto...cos'è, hai trovato una soluzione per non occuparti più della pianta?

M: Hai ragione, anche io mi sento molto più sereno, ma non è perché non debba più pensare la pianta!



A: Hai trovato qualcuno che se ne prenda cura al posto tuo?

M: No!

A: E allora non capisco...cosa è successo? Se la situazione non è cambiata, perché sei così sereno?

M: Perché sono cambiato io!

A: Spiegati meglio?



M: Semplice: ho riflettuto un po' su quello che mi hai detto, è vero: il fatto che mio nonno mi abbia affidato la sua pianta significa che si fida di me. Ho scelto di vedere la cosa in questo modo, invece di pensare che fosse solo un'inutile scocciatura. È per questo che sono più felice!

A: Wow! Non pensavo proprio di essere riuscito a convincerti a cambiare idea!



M E invece sì, anzi, ti ringrazio! È bello avere qualcuno che si accorge del fatto che stiamo facendo una scelta sbagliata, ci aiuta a cambiare direzione e fare ciò che ci rende davvero felici.

A: Sono contento di esserti stato utile! A presto!





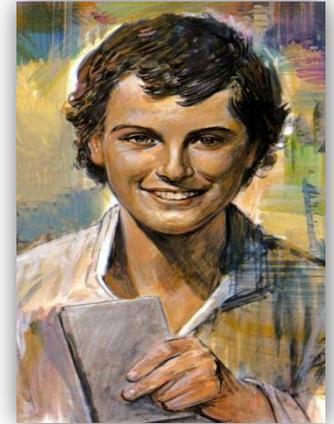
*E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò.
Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro,
e Pietro si ricordò delle parole che il Signore
gli aveva detto:
"Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte".
E, uscito, pianse amaramente.*

Pietro è chiamato a seguire Gesù fino alla fine, ma seguire Gesù non è facile. Pietro dice di non conoscerlo perché ha paura. Lo sguardo di bene di Gesù vince la sua paura e lo porta a capire che ha sbagliato e deve cambiare.

Anche noi, a volte, grazie alle altre persone, ci accorgiamo che stiamo sbagliando e con umiltà cerchiamo di cambiare strada per riprendere quella che porta al bene.



Domenico Savio era un ragazzino coraggioso. Un giorno riuscì a far cambiare comportamento a due suoi amici che stavano per sfidarsi a duello. Vediamo cosa capitò...



Un giorno due compagni di scuola di Domenico si scambiarono titoli pesanti, si pestarono. Poi uno gridò: «Ti sfido a duello!».

In quel tempo, il duello era una triste abitudine tra i militari. Una grave offesa veniva «lavata» con la sciabola, o con la pistola a venti passi. I ragazzi, affascinati come sempre dalla violenza, li imitavano con il «duello delle pietre». Anche quella volta fu così. In un prato vicino alla scuola, due amici misurarono venti passi, tracciarono due cerchi, collocarono 5 pietre in ognuno dei cerchi.



I duellanti – si prepararono al lancio. Domenico passava di lì per tornare all'Oratorio, vide una piccola folla di spettatori e capi. Si trattava di una faccenda pericolosa: una pietra ben mirata poteva spaccare una testa. L' Oratorio era lontano.

Non sapeva cosa fare. Quei due erano suoi amici, ma come farli smettere quella sfida stupida e pericolosa? Entrò nello spazio lasciato libero per i duellanti, si tolse dal collo il piccolo Crocifisso che portava sempre, si avvicinò ai due sfidanti.



«Guardate il Crocifisso! – ordinò con fermezza –. E adesso ripetete queste parole: “Gesù è morto perdonando i suoi crocifissori. Io invece non voglio perdonare, voglio fare una tremenda vendetta!” ». Erano due bravi ragazzi, e rimasero senza fiato. Allora Domenico con voce triste continuò: «Perché volete farvi del male? Perché volete dare un dispiacere al Signore e alle vostre famiglie? Gesù ha perdonato chi lo uccideva, e voi non siete capaci di perdonarvi un insulto, uno schiaffo dato in un momento di rabbia». Il duello non si fece.



***Signore**, aiutami a rendere la mia vita
bella, allegra, stupenda
come una pagina piena di colori.*

*Quando mi succede di vedere tutto nero,
vieni e raggiungimi con la tua luce.*

*Aiutami a scoprire che in ogni giornata,
anche in quella più difficile,
tu sei accanto a me
e puoi trasformarla in un capolavoro.*





Quando qualcosa ci preoccupa, ci rende tristi o ci fa arrabbiare, parliamone con un adulto o con un amico, il suo consiglio ci aiuterà a vedere le cose da un altro punto di vista.

